

I vescovi greci di Alessandria puniscono i preti africani che obiettano al riconoscimento degli scismatici ucraini

Orthochristian.com, 26 dicembre 2019



i metropoliti Makarios del Kenya, Agathonikos di Arusha e della Tanzania centrale, e Dimitrios di Irinoupolis

[La scorsa settimana](#) è stata pubblicata una lettera aperta di 27 sacerdoti ortodossi africani provenienti da Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia in cui i firmatari esprimono il loro disaccordo con la decisione del loro patriarca di riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica e di commemorare il suo primate, Epifanij Dumenko.

I sacerdoti notano anche che la decisione di riconoscere gli scismatici è stata presa senza consultare i chierici e i laici africani, sebbene questi costituiscano la maggioranza della Chiesa.

I chierici scrivono con rispetto e moderazione: "Vorremmo esprimere la nostra opinione e dire che non siamo d'accordo con la decisione di cui sopra. Rispettiamo il nostro patriarca e obbediamo ai nostri vescovi, ma, proprio come molti sacerdoti e persino vescovi nella Chiesa di Grecia hanno espresso il loro disaccordo per una decisione analoga sul riconoscimento degli scismatici ucraini, crediamo di non avere un minore diritto di esprimere la nostra opinione".

Il giorno successivo alla pubblicazione della lettera, *OrthoChristian* è stato informato da

padre Georgij Maksimov, un sacerdote missionario che è in contatto con diversi sacerdoti africani, che i sacerdoti stavano già affrontando minacce di sanzioni dai loro vescovi, incluso il taglio dei loro stipendi, la sospensione nei loro ministeri sacerdotali e la scomunica.

Pochi giorni dopo, *OrthoChristian* è stato informato da uno dei firmatari che essi erano già stati sospesi dal servizio. Tuttavia, questo sacerdote, e altri sui social media, hanno dichiarato che continueranno a stare a fianco della Chiesa canonica in Ucraina nonostante qualsiasi minaccia o punizione.

In un video pubblicato martedì 24 dicembre, padre Georgij specifica che i metropoliti greci Makarios del Kenya, Dimitrios di Irinoupolis (Tanzania) e Agathonikos di Arusha e della Tanzania centrale hanno immediatamente iniziato ad agire contro i loro sacerdoti che hanno firmato la lettera aperta, imponendo loro di firmare una dichiarazione a sostegno della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

"Quando si sono rifiutati, sono stati sospesi dal servizio e minacciati di deposizione", riferisce padre Georgij.

Padre Georgij nota anche che, proprio l'estate scorsa, il metropolita Dimitrios di Irinoupolis si è recato a Kiev in onore del 1.030° anniversario del Battesimo della Rus', dove ha espresso il suo sostegno alla Chiesa ucraina canonica e al suo primate, sua Beatitudine il Metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina. Lo scorso anno il patriarca Theodoros di Alessandria aveva espresso il suo forte sostegno alla Chiesa ucraina canonica.

Inoltre, padre Georgij afferma che, per quanto ne sa, non ci sono state sanzioni o minacce da parte di sua Eminenza l'arcivescovo Jonah di Kampala (Uganda), uno dei pochi vescovi africani del Patriarcato d'Alessandria, contro i suoi sacerdoti che hanno firmato la lettera aperta.

In un post di Telegram del 19 dicembre, padre Georgij ha osservato che molti sacerdoti nella Chiesa ortodossa di Grecia hanno espresso disaccordi e critiche molto più forti sul riconoscimento degli scismatici ucraini, ma non hanno subito sanzioni.

Egli afferma:

E il fatto che i sacerdoti africani vengano espulsi dalla Chiesa per una lettera molto delicata e garbata mostra davvero i doppi standard dei vescovi greci, che trattano i loro chierici africani come persone di seconda classe. Naturalmente, queste deposizioni non sono canoniche, perché questi padri con la loro lettera non hanno fatto nulla per cui dovrebbero essere deposti. Non hanno smesso di commemorare il patriarca Theodoros, non si sono rifiutati di obbedire ai loro vescovi; si sono appena limitati a esprimere la loro opinione personale. Ma, secondo i vescovi greci, gli africani non hanno nemmeno il diritto di fare questo.